

Relazione gita Escursionistica del Cai di Novi Ligure all'Oratorio di Cuney, Valle d'Aosta,
30.06.2013

Domenica 30 giugno ha avuto luogo la gita escursionistica in Valle d'Aosta all'Oratorio di Cuney a 2650 metri al fondo della vallata di Saint Barthelemy ai piedi della becca di Fonteney adagiato in un ex piccolo circo glaciale.

Il Santuario di Cuney è il più alto d'Europa. Si trova in una bella e panoramichissima conca rinserrata tra la Becca del Merlo e la Becca di Fontaney presso alcuni laghetti. Accanto è presente anche il rifugio Cuney, posto tappa dell'AV1 della valle d'Aosta. Il rifugio è stato costruito sui muri di una cappella eretta nel 1656, a lato di una fonte benedetta, che è stata per secoli meta di pellegrinaggi.

Raggiunta la località di partenza di Porliod ove termina la strada asfaltata proveniente da Lignan, si riunisce il folto gruppo di partecipanti, oggi purtroppo ridotto di alcuni amici costretti a dare forfait causa guasto dell'auto durante il tragitto di avvicinamento. Siamo comunque in venti a muoversi dal piazzale !! Si parte sotto un sole sfavillante, senza alcuna nube presente in cielo. L'aria è frizzante, i colori dei prati e del bosco appena umidi di rugiada scintillano splendidamente e lo scampanio delle bestie al pascolo accompagnano i nostri primi lenti passi sul ripido sentiero imboccato dopo pochi metri di poderale. Il sentiero sale con costante continuità, senza pause, il che ci fa rapidamente guadagnare quota attraversando un bellissimo lariceto inframezzato da altri pini più piccoli fino a sbucare nella sempre più ampia radura dell'alpeggio Fonteney, oltre cui attraverseremo solo verdissime praterie, costellate più in alto da numerose chiazze di neve residua da cui sgorgano mille e mille rivoli e ruscelli gorgoglianti tutta la loro allegria !! La salita è tranquilla, non vi sono molti escursionisti sul nostro stesso percorso, in che ne fa un poco nostro esclusivo 'consumo'. Le praterie che fanno da corona all'alpeggio sono in piena fioritura, costellate di molti variegati colori e ricche di ogni sorta di inebrianti profumi, mentre alle nostre spalle spunta con tutta la sua imponenza tutto il gruppo del Rosa con la sua intera cresta sommitale sfavillante di neve ! Il paesaggio è molto aperto, con lo sguardo che non è fermato se non dalla piccola barriera rocciosa in fronte a noi, ove saliremo con poche difficoltà a raggiunger il Col Salvè. In breve vi siamo e come d'incanto davanti a noi si spalanca la parte alta della vallata che accoglie l'Oratorio, che spunta ancora un poco distante.

Per raggiungerlo dobbiamo ora attraversare una vasta zona ancora ricoperta di abbondante neve, regalo inconsueto per il periodo, ma non certo per questa stagione ove la primavera si è fatta a lungo attendere !! Il passo non è però difficile, e salvo qualche piccolo 'affondamento' che riempie gli scarponi di alcuni di rinfrescante neve, si oltrepassa l'ostacolo, tornando in sentiero più 'solido' !! Non ci resta ora che risalire l'ultimo gradone ove sono situati Oratorio e adiacente rifugio. Anche qui alcune vaste aree sono ancora innevate, ed il laghetto sottostante il rifugio ancora parzialmente gelato offre un panorama tanto bello quanto 'fuori stagione'. Eccoci finalmente giunti, l'Oratorio è aperto e visitabile e ci mostra tutta la sua meraviglia. Affreschi, cappella degli ex voto, mirabili piccole statue lignee fanno della struttura, dedicata alla Ns Signora delle Nevi, un gioiello incastonato oggi nel bianco del ghiaccio. Non vi sono adeguate parole per descriver la quieta magnificenza del posto !! Ma adesso bando ai sogni, passiamo ad una più realistica veduta...tutti seduti intorno alle mura della struttura intenti alla dovuta pausa pranzo !! Il vicino piccolo rifugio, ancora parzialmente coperto dalla neve, è molto bello ed accogliente, e viene in seguito sfruttato per un caldo caffè ed un onesto quanto buonissimo genepy. Nessuno scenderebbe più da questo paradiso, col sole che continua a farla da padrone anche se l'arietta è sempre piuttosto frizzante. Ci si incammina sui propri passi, riattraversando ancora la zona del laghetto gelato e scendendo al sottostante alpeggio, ove incontriamo la poderale che sale dal fondovalle, parzialmente ancora innevata, che seguiremo per un certo tratto con tranquillità fino ad incontrare il sentiero che ci riconurrà al parcheggio facendo un ampio giro rispetto a quello di salita e contornando il Mont Morion. Si sfiorano alcuni alpeggi, ove si osservano mirabili opere atte al trasporto e conservazione

dell'acqua un tempo necessaria a chi con quasi ferocia doveva vivervi e, dopo aver attraversato le ultime praterie ci si addentra in una fitta pineta. Il pomeriggio è inoltrato, ed i colori sviluppati dal sole infiltrandosi fra le fronde della fitta foresta risultano caldi ed avvolgenti, insinuandosi in noi con sensazioni dolcemente piacevoli. Oggi il sole non ci ha praticamente mai abbandonato, salvo poche nuvolette addensatesi durante il mezzogiorno e poi velocemente dissolte. Quasi senza accorgersene ammantati da queste ricche e coinvolgenti sensazioni si giunge in prossimità della fine dell'escursione, il parcheggio si avvicina e così la fine della nostra fuga a vagar fra i sogni, immersi nell'onirica calda atmosfera che ci circonda. Gli sguardi però tradiscono la felicità di tutti quanti per la fantastica giornata trascorsa, ove la fatica è stata ampiamente ripagata mille volte dall'ambiente che ci ha accolto e rinfrancato, caricato di una voglia irrefrenabile di tornare a bere le fibrillanti sensazioni che hanno fatto da asse portante all'escursione di oggi.

Un grazie va dovuto a Maurizio ed Angela che hanno avuto l'idea della gita odierna che ci ha portato a scoprire un angolo di valle d'Aosta ai più sconosciuto ma che riserva una bellezza e tranquillità incomparabile. A presto a tutti alla prossima avventura.